



Vignola, 21/11/2017

Al Presidente del Consiglio comunale
E p.c. al sindaco
al segretario generale
agli assessori
ai consiglieri comunali

Oggetto: Mozione a sostegno del progetto di legge sullo “*Ius soli*”

Premesso che lo status di cittadino indica la condizione che viene riconosciuta a coloro che sono membri di una comunità, lo Stato, che comporta l’acquisizione di un insieme di diritti e doveri fondamentali; l’art. 3 della Costituzione italiana afferma che: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge”; da ciò discende che tutti coloro che posseggono questo status sono “uguali”, cioè appartengono alla comunità allo stesso titolo;

considerato che per la legge attualmente in vigore, un bambino acquista la cittadinanza italiana al momento della nascita, per effetto dello *ius sanguinis*, cioè se almeno uno dei genitori è italiano; nel nostro Paese lo *ius soli* trova applicazione, come norma residuale, in presenza di due circostanze eccezionali: per nascita sul territorio italiano da genitori ignoti o apolidi o impossibilitati a trasmettere al soggetto la propria cittadinanza secondo la legge dello Stato di provenienza, oppure se il soggetto è figlio di ignoti ed è trovato sul territorio italiano; un bambino, nato da genitori stranieri, anche se partorito sul territorio italiano, può chiedere la cittadinanza solo dopo aver compiuto 18 anni e se fino a quel momento abbia risieduto in Italia “legalmente e ininterrottamente”; tale normativa da tempo è considerata carente, escludendo per diversi anni dalla cittadinanza e dai suoi benefici decine di migliaia di bambini nati e cresciuti in Italia e lega le loro condizioni a quella dei genitori (il cui permesso di soggiorno nel frattempo può scadere e costringere tutta la famiglia a lasciare il Paese);

ritenuto che il testo di legge, già approvato dalla Camera alla fine del 2015 e in attesa di essere esaminato dal Senato, propone di espandere i criteri per ottenere la cittadinanza italiana e riguarda soprattutto i bambini nati in Italia da genitori stranieri (o arrivati in Italia da piccoli); la nuova legge, lungi dal riconoscere l’acquisto automatico della cittadinanza per effetto dello *ius soli* c.d. puro (per la sola nascita nel territorio dello Stato), come avviene negli Stati Uniti, in Canada e molti Paesi dell’America meridionale, ma privo di riconoscimento all’interno dell’Unione Europea, introduce due nuovi criteri per ottenere la cittadinanza prima dei 18 anni: lo *ius soli temperato* e lo *ius cultura*; lo *ius soli temperato* prevede che il bambino nato in Italia diventi automaticamente italiano se almeno uno dei due genitori si trova legalmente in Italia da almeno 5 anni, e se il genitore in possesso di permesso di soggiorno non proviene dall’U.E., deve aderire ad altri tre parametri:

- deve avere un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale;
- deve disporre di un alloggio che risponda ai requisiti di idoneità previsti dalla legge;
- deve superare un test di conoscenza della lingua italiana;

per effetto dello *ius culturae*, potranno chiedere la cittadinanza italiana i minori stranieri nati in Italia o arrivati entro i 12 anni che abbiano frequentato le scuole italiane per almeno 5 anni e superato almeno un ciclo scolastico (cioè le scuole elementari o medie); ragazzi nati all'estero ma che arrivano in Italia fra i 12 e i 18 anni potranno ottenere la cittadinanza dopo aver abitato in Italia per almeno sei anni e avere superato un ciclo scolastico;

preso atto che secondo uno studio della Fondazione Leone Moressa su dati ISTAT, al momento in Italia ci sono circa 1 milione e 65mila minori stranieri; moltissimi di questi ragazzi sono figli di genitori da tempo residenti in Italia, oppure hanno già frequentato almeno un ciclo scolastico; i minori nati in Italia da madri straniere dal 1999 a oggi sono 634.592; sono 166.008 i ragazzi stranieri che hanno completato almeno cinque anni di scuola in Italia;

ricordato che nell'ambito del Programma «Città dei Bambini e degli Adolescenti» e della «Campagna IO come Tu», l'UNICEF Italia ha invitato i comuni d'Italia a conferire la cittadinanza onoraria a tutti i bambini di origine straniera nati in Italia che vivono sul proprio territorio;

considerato che il conferimento della cittadinanza onoraria ai bambini nati in Italia da genitori stranieri è un atto simbolico, che può essere abbinato ad azioni molto concrete, come la diffusione delle informazioni relative all'iter di acquisizione della cittadinanza ai minorenni stranieri e alle loro famiglie residenti nel comune;

considerato che il riconoscimento a questi giovani della cittadinanza può agevolare un percorso di integrazione reale;

richiamato come tale iniziativa sia già attiva sul nostro territorio, precisamente nel comune di Spilamberto, che dal 2015 conferisce la cittadinanza onoraria ai bambini di origine straniera residenti sul suo territorio;

ricordato che il 20 novembre di ogni anno si celebra in tutto il mondo la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La data ricorda il giorno in cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò, nel 1989, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Sono oltre 190 i Paesi nel mondo che hanno ratificato la Convenzione. In Italia la sua ratifica è avvenuta nel 1991.

Si chiede e si impegnano sindaco, giunta e consiglio comunale

- a sostenere, nell'ambito dei propri poteri e competenze, il progetto di legge sullo *ius soli*;
- a collaborare, per quanto di loro competenza, per rendere Vignola una comunità sempre più tollerante sensibile e accogliente nei confronti di chi vi risiede, cittadino o non cittadino;



- a favorire, nei limiti delle rispettive possibilità e responsabilità, una cultura dell'integrazione sociale, presupposto di una pacifica convivenza, che senza indulgere a pietismi pretenda l'osservanza di regole di comportamento valide per tutti;
- a vigilare e ad attivarsi nel promuovere azioni positive nei contesti educativi più vari, per evitare episodi di discriminazione interpersonale;
- a farsi carico della tutela, in modo particolare, dei bambini, che non scegliendo da chi e dove nascere, necessitano di quei servizi che ne garantiscono l'eguaglianza sostanziale, indispensabili per crescere liberi da qualunque condizionamento;
- di concedere come atto puramente simbolico la cittadinanza onoraria a tutti i minori di origine straniera nati in Italia che risiedono regolarmente nel comune di Vignola.

Il gruppo consiliare del Partito Democratico

f.to Antonia Zagnoni
f.to Paola Covili
f.to Niccolò Pesci
f.to Daniela Gozzoli